

Attilio Mastino

Intervento conclusivo

Eccellenza, Signor Direttore Generale dell'INP, Signor Direttore dell'Agence de Mise en Valeur du Patrimoine et de Promotion culturelle di Tunis, Signor Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, Signor Preside della Facoltà di Scienze Politiche, Autorità, cari amici,

Mi unisco alle parole del Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia per portare il saluto del Magnifico Rettore dell'Università di Sassari prof. Alessandro Maida, in conclusione di questo convegno. Dopo quattro giorni di lavori intensi, possiamo dire di aver raccolto un'enorme quantità di novità, di informazioni e di dati, che ci consentono di affermare che questo incontro ha segnato un passo in avanti di grande rilievo, un momento straordinario di riflessione, di aggiornamento e di studio ma soprattutto una storica occasione di incontro tra specialisti delle più diverse discipline, tra persone di formazione diversa, riconosciuti maestri e giovani ricercatori animati da uguali entusiasmi e passioni, che ormai hanno costituito una rete che resterà attiva anche in futuro.

Guardando un po' dall'esterno i lavori di questi giorni, consentitemi di esprimere non solo la soddisfazione dell'Università di Sassari, dell'Institut National du Patrimoine di Tunisi, del Comitato Scientifico e di chi ha voluto questo incontro, ma soprattutto l'ammirazione per la miriade di ricerche in corso che sono state presentate in tempo reale, per le novità, le puntualizzazioni cronologiche, le ricerche su tematiche originali e fin qui poco frequentate, l'attenzione per la tutela, per la salvaguardia dei beni culturali e la denuncia per le situazioni di abbandono e di degrado, anche se abbiamo nettissima l'impressione di una crescente attenzione per i monumenti archeologici in tutto il Maghreb, grazie all'azione dei Ministeri, degli Istituti e degli Enti preposti alla tutela. Questi lavori hanno testimoniato quelle che Tomasello stamane chiamava le tante anime delle nostre ricerche e soprattutto hanno mostrato la complessità ma an-

che la convergenza dei temi, dei metodi, delle prospettive e dei programmi di ricerca.

Sono state presentate complessivamente a questo convegno ben 138 relazioni e comunicazioni, di cui 49 nella prima sessione (ne sono state lette 35) dedicata al tema *Ai confini dell'impero: contatti, scambi e conflitti*, con attenzione specifica per temi quali il deserto, il *limes*, le fortificazioni, le popolazioni: i contatti, gli scambi ed i conflitti.

Nella seconda sessione dedicata alle relazioni del Nord Africa con le altre province sono state presentate 31 relazioni, di cui 18 sono state lette, mentre nella terza sessione dedicata ai nuovi rinvenimenti epigrafici sono state presentate 23 comunicazioni di cui 10 sono state lette, con molte novità dalla Cirenaica fino a *Volubilis*.

Di grande interesse mi è parsa soprattutto la quarta sessione, con 35 comunicazioni presentate, di cui 28 sono state lette, tutte dedicate agli aspetti generali, istituzionali e storici.

Nel complesso sono state lette ben 91 relazioni e comunicazioni, cui debbono essere aggiunte altre numerose comunicazioni scritte, riassunti, 7 presentazioni di libri e novità bibliografiche, e poi le mostre fotografiche ed i posters, l'esposizione dei volumi curata dall'Institut National du Patrimoine.

Hanno partecipato ai nostri lavori oltre 250 studiosi, provenienti da 12 paesi, dalla Tunisia, dal Marocco, dall'Algeria, dalla Libia, dalla Francia, dalla Spagna, dalla Svizzera, dalla Germania, dalla Gran Bretagna, dalla Finlandia, dagli Stati Uniti, infine dall'Italia, con una ventina di diverse Università.

Dunque questo incontro è certamente andato al di là delle nostre più rosee aspettative, grazie all'impegno dei partecipanti.

Le nostre escursioni ci hanno portato ad El Hamma, allo Chott-el-Jérid (*Tritonis Lacus*), all'oasi di Dégache con la sua moschea di Ouled Majed, all'oasi di Nefta, ai Canyons dell'oued Seldja, al villaggio minerario di Metlaoui, a Gafsa (antica *Capsa*), nel territorio delle Tablettes Albertini, a Tameghza e Midès, a Telmine (*Turris Tamalleni*), al villaggio abbandonato dell'antica Kébili, al museo del Sahara a Douz e a Bir Ghezen, all'antica *Bezereos*, al villaggio troglodita di Matmata, all'oasi di Ksar Guillane, con escursione in dromedario al *castrum* di *Tisavar*: mi è tornato alla mente un raro articolo di Vanni Beltrami, *Qualche motivo per amare il Sahara*.

Il numero stesso dei partecipanti e delle comunicazioni può forse spiegare alcune disfunzioni ed errori, di cui ci scusiamo contando sulla cordiale comprensione dei colleghi.

I nuovi dati presentati a questo convegno e raccolti in questi giorni troveranno puntuale ospitalità nella collana del Dipartimento di

Storia dell'Università di Sassari e nei volumi degli Atti, che saranno ancora una volta curati da Mustapha Khanoussi, Paola Ruggeri e Cinzia Vismara per le edizioni Carocci di Roma. Come di consueto accoglieremo tutti i contributi che ci perverranno entro il 28 febbraio.

Spero vorrete concedermi un minuto per i ringraziamenti.

Consentitemi di ringraziare coloro che hanno reso possibile lo svolgimento di questo Convegno, che torna in Tunisia dopo le edizioni di Cartagine del 1994 e di Djerba del 1998: l'Association internationale d'épigraphie grecque et latine rappresentata dalla Segretaria generale prof. Angela Donati che ha portato il saluto anche del Presidente Marc Mayer; S.E. il Ministro degli Esteri on.le Franco Frattini che ha concesso il suo patrocinio, come i due Ministeri tunisini, il Ministère des Affaires Étrangères ed il Ministère de la Culture, che è stato presente all'apertura con il Segretario di Stato Kamel Haj Sassi, e ieri con il Signor Mustapha Cherif, Conseiller di S.E. il Ministre de la Culture, de la Jeunesse et des Loisirs prof. Abdelbaki Hermassi e directeur du Patrimoine et des Musées; il Governatore di Tozeur; il Signor Premier Delegué de Tozeur; il Presidente della Fondazione Banco di Sardegna avv. Antonello Arru; il Presidente dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente prof. Gherardo Gnoli, rappresentato dal prof. Vanni Beltrami; i Rettori delle Università di Sassari e di Cagliari; soprattutto il direttore generale dell'Institut National du Patrimoine prof. Mohammed Béji Ben Mami ed i colleghi che ci hanno ospitato con tanta simpatia ed affetto: in particolare l'amico carissimo Mustapha Khanoussi, presente e sensibile a tutte le nostre necessità.

Desidero ringraziare il Comitato scientifico presente quasi al completo nella parte tunisina, mentre tra gli italiani voglio ricordare almeno la carissima Cinzia, alla quale debbo pubblicamente riconoscere un impegno e una pazienza che non sempre abbiamo meritato.

Ho lasciato per ultime le persone a me più care, i colleghi di Sassari, i nostri assegnisti, i perfezionandi, i dottorandi ed i nostri studenti della segreteria, spesso sottoposti a turni di lavoro massacranti, ma ormai arrivati a livelli di efficienza impensabili, sotto la guida di Paola Ruggeri: credo che l'esperienza delle campagne di scavo ad *Uchi Maius* abbia prodotto una generazione di infaticabili lavoratori, consapevoli di nuove responsabilità. Citerò soltanto Cecilia Cazzona, Esmeralda Ughi, Franco Campus, Pier Giorgio Floris, Antonio Ibba, Antonello Sanna, Dolores Tomei, Emanuela Cicu, Valentina Porcheddu, infine Caterina Petretto. Ma anche tanti altri ci sono ugualmente cari.

I nostri studenti dei corsi di laurea in Lettere e in Conservazione dei Beni Culturali hanno seguito il Convegno in queste lunghe giorna-

te, partecipando alle escursioni ed assistendo ai dibattiti. Volevo ringraziarli di questo e ricordare che senza di loro quanto in questi giorni abbiamo fatto non avrebbe veramente senso e non avrebbe un futuro. Voglio cogliere l'occasione per ricordare che uno dei nostri laureandi, Giovanni Cazzona, prepara in queste settimane la sua tesi di laurea dedicata ai primi quindici convegni dell'Africa romana, con la presentazione di progetti, lettere, recensioni, con moltissime fotografie inedite, piante di monumenti, relazioni di scavo, estratti, filmati, un archivio presso il Centro di Studi Interdisciplinari sulle Province Romane che metteremo a disposizione degli studiosi.

L'appuntamento è dunque tra due anni, nel dicembre 2004, in Sardegna o più probabilmente in Marocco. Il tema del prossimo incontro è oggetto di discussione nel Comitato scientifico e vi verrà comunicato quanto prima, ma forse ci troveremo per parlare di emigrazioni e di immigrazioni nel mondo antico.

Anche a nome di Piero Bartoloni, Marco Milanese, Alberto Moravetti, Paola Ruggeri, Pier Giorgio Spanu, Alessandro Teatini, Cinzia Vismara, Raimondo Zucca, auguro a tutti voi un tranquillo ritorno nelle vostre sedi, con i più cordiali auguri per le prossime festività e per il nuovo anno.